Sylvie Brodziak (dir.), *Haïti. Enjeux d'écriture*

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2917>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2917

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 658-659

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, « Sylvie Brodziak (dir.), *Haïti. Enjeux d'écriture* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2917> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2917>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sylvie Brodziak (dir.), *Haïti. Enjeux d'écriture*

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

SYLVIE BRODZIAK (dir.), *Haïti. Enjeux d'écriture*, Paris, Presses Universitaires de Vincennes, 2013, pp. 224.

- 1 La letteratura haitiana contemporanea occupa un posto di rilievo all'interno delle letterature francofone. Sebbene sia stata insignita di numerosi premi letterari, rimane ancora poco nota in Francia. La miscellanea che presentiamo qui è la continuazione di un lavoro iniziato nel 2005 con un convegno tenutosi a Cergy-Pontoise, a cui è seguita nel 2009 la pubblicazione collettanea *Présences haïtiennes* che raccoglie i contributi degli studiosi presenti al convegno sulle ripercussioni della creazione artistica haitiana all'interno del panorama caraibico francofono e ispanofono. Nel 2009 si è svolto un secondo convegno presso la medesima università con lo scopo di ampliare la riflessione e meditare sullo spazio che la letteratura haitiana occupa nel contesto della creazione contemporanea, a partire dalla constatazione che la sua promozione è principalmente legata ad un supporto critico delocalizzato. Il presente volume, che raccoglie gli atti di quest'ultimo convegno, affronta la letteratura haitiana a partire da una conoscenza approfondita del contesto creativo. Nella breve presentazione posta in apertura del testo, Sylvie BRODZIAK e Christiane CHAULET-ACHOUR motivano la suddivisione quadripartita del volume con l'individuazione degli ambiti di ricerca che corrispondono ad altrettante caratteristiche peculiari e fondanti di tale letteratura. Nella prima sezione, intitolata «Entre créole et français: des écritures poétiques», Dominique FATTIER (*Quand deux langues sont en contact...*, pp. 13-23) analizza la ricchezza creativa e le varie sfaccettature linguistiche che derivano dalla situazione di diglossia presente ad Haiti. Dal canto suo, Jean DUROSIER DESRIVIÈRE («Lang nou souse nan sous – Notre langue se ressource aux sources», *une expérience d'écriture poétique en créole haïtien: exquise réflexive*,

pp. 25-33) si focalizza sulla scrittura poetica in creolo e mette a confronto un componimento di Georges Castera con alcune sue creazioni. La scrittura babelica di Frankétienne è, invece, l'argomento del saggio di Violaine HOUDART-MEROT (*Frankétienne ou «la brèche voluptueuse des mains polyglottes»*, pp. 35-51). Chiude la prima sezione l'intervista inedita rilasciata da René Depestre a Corinne BLANCHAUD (*René Depestre, l'homme-banien ou les tribulations du «Tout en un»*, pp. 53-73). La seconda parte, intitolata «Fictions et poids de l'histoire», si apre con due saggi dedicati a due eroi della rivoluzione haitiana: Toussaint-Louverture e Dessalines (Charles FORSDICK, «*Un spectre oublié*»: Toussaint-Louverture et les enjeux de la représentation transculturelle, pp. 77-92 e Guy POITRY, Dessalines ou de la déception, pp. 93-99). Nel terzo saggio, invece, Sylvie BRODZIAK («*Bicentenaire*» ou le «Meurtre pour mémoire» de Lyonel Trouillot, pp. 101-112) mette in risalto come Trouillot sia riuscito a recuperare la storia attraverso la letteratura per superare l'amnesia istituzionale. La terza sezione, «Une littérature migrante», si apre con un saggio di carattere generale che spiega l'origine e l'evoluzione di una nozione che vede come protagonisti gli scrittori haitiani emigrati a Montréal (Fulvio CACCIA, *Écritures migrantes, transculture et haïtianité*, pp. 115-125). Seguono due contributi che si soffermano su due scrittori appartenenti a questo gruppo: Laferrière e Ollivier (Lise GAUVIN, *Émile Ollivier: l'élaboration d'une œuvre*, pp. 127-146 e Antony SORON, *De l'obstacle à la transparence: "L'Énigme du retour" de Dany Laferrière ou la réponse limpide de l'écriture vibrante*, pp. 147-163). L'ultima parte si concentra sulle scrittrici e sull'ambivalenza della ricezione. Se Nicole Michel GRÉPAT dedica il suo contributo a una delle maggiori scrittrici haitiane (*Marie-Célie Agnant: Haïti et l'image de la mauvaise mère*, pp. 167-178), Bruno DOUCEY presenta l'antologia che lui stesso ha curato e dedicato alle maggiori poetesse haitiane: *Terre de femmes - 150 ans de poésie féminine en Haïti* (pp. 179-186). Chiude il volume Christiane CHAULET-ACHOUR (*Prix littéraires et réception de la littérature haïtienne*, pp. 187-213) che affronta la questione della ricezione letteraria attraverso un'analisi dei riconoscimenti attribuiti a opere haitiane. L'originalità di *Haïti. Enjeux d'écriture* risiede soprattutto nell'approccio che gli autori hanno scelto in relazione alla loro attività. Hanno, infatti, contribuito scrittori, poeti, editori, studiosi haitiani, americani e europei con l'intenzione di cogliere aspetti peculiari della letteratura, delle diverse forme di espressione e di rappresentazione della realtà haitiana contemporanea.